



Comunità' in cammino



Cristo, nostra Pasqua, è stato immolato:
facciamo festa nel Signore.

Pasqua di Resurrezione
17.04.2022

Anno 5
N. 30



Passiamo all'altra riva

Marco 4,35

Pasqua di Resurrezione

Carissimi fratelli e sorelle

Noi sappiamo che la resurrezione di Cristo e la salvezza che ne deriva non sono una storiella tramandata, bensì fatti ed eventi, memoria e memoriale, "già e non ancora". Conosciamo il finale della storia, cioè che dopo la morte c'è la resurrezione! La liturgia e la vita sono il banco di prova nell'oggi, sono il sepolcro da raggiungere di corsa e l'ingresso da oltrepassare, ma anche il tornare indietro di Maria di Magdala per annunciare con la vita il più bel finale di ogni storia, di tutte quelle mai narrate prima e in futuro.

Per questo nella lavanda di piedi del Giovedì Santo c'è quel chinarsi necessario per servire la solitudine, la debolezza, la malattia, le povertà, i piccoli, la pace; per questo nell'adorazione della Croce del Venerdì Santo ci sono il bacio e la carezza ad ogni crocifisso del nostro tempo, parente, amico, collega, compagno, vicino, migrante, senza dimora, schiavo; per questo c'è il silenzio del Sabato Santo, per uscire dall'egoismo assordante e per ascoltare il sussurro sofferente del creato; per questo c'è la Pasqua, ogni Domenica, dunque ogni settimana, perché ne abbiamo bisogno e ci indica il bisogno del prossimo "qui ed ora"!

Buona Pasqua

Don Maurizio, don Giancarlo, don Luciano e il Ch. Giuseppe

SETTIMANALE DELLA COLLABORAZIONE PASTORALE

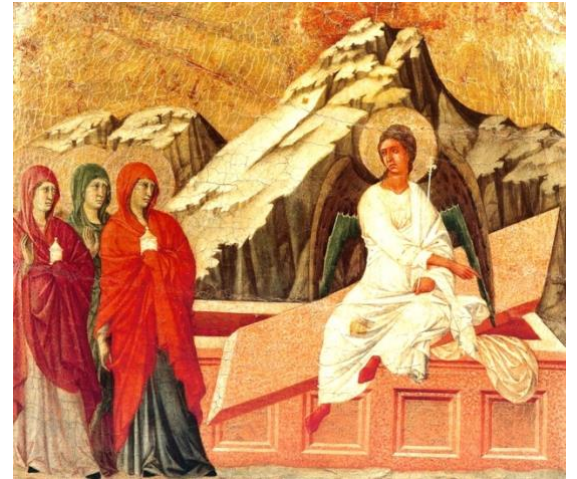


Commento al Vangelo

Pasqua ci viene incontro con un intrecciarsi armonioso di segni cosmici: primavera, plenilunio, primo giorno della settimana, prima ora del giorno. Una cornice di inizi, di cominciamenti: inizia una settimana nuova (biblica unità di misura del tempo), inizia il giorno, il sole è nuovo, la luce è nuova.

Il primo giorno, al mattino presto, esse si recarono al sepolcro. Luca si è dimenticato il soggetto, ma non occorre che ci dica chi sono, lo sanno tutti che sono loro, le donne, le stesse che il venerdì non sono arretrate di un millimetro dal piccolo perimetro attorno alla croce. Quelle cui si è fermato il cuore quando hanno udito fermarsi il battito del cuore di Dio. Quelle che nel grande sabato, cerniera temporale tra il venerdì della fine e la prima domenica della storia, cucitura tra la morte e il parto della vita, hanno preparato oli aromatici per contrastare, come possono, la morte, per toccare e accarezzare ancora le piaghe del crocifisso. Le donne di Luca sono una trinità al femminile (R. Virgili): vanno a portare al Signore la loro presenza e la loro cura. Presenza: l'altro nome dell'amore.

Davanti alla tomba vuota, davanti al corpo assente, è necessaria una nuova annunciazione, angeli vestiti di lampi: perché cercate tra i morti colui che è vivo? Non è qui. È risorto. Una cascata di bellezza. Il nome prima di tutto: "il Vivente", non semplicemente uno fra gli altri viventi, ma Colui che è la pienezza dell'azione di vivere. E poi: "non è qui"! Lui c'è, ma non qui; è vivo e non può stare fra le cose morte; è dovunque, ma non qui. Il Vangelo è infinito proprio perché non termina con una conclusione, ma con una ripartenza.



Pasqua vuol dire passaggio: abbiamo un Dio pastore di frontiere, un Dio migratore. Non è festa per residenti o per stanziali, ma per migratori, per chi inventa sentieri che fanno ripartire e scollinare oltre il nostro io.

Ed esse si ricordarono delle sue parole. Le donne credono, perché ricordano. Credono senza vedere; per la parola di Gesù, non per quella degli angeli; ricordano le sue parole perché le amano. In noi resta vivo solo ciò che ci sta a cuore: vive ciò che è amato, vive a lungo ciò che è molto amato, vive per sempre ciò che vale più della vita stessa. Anche per me, credere comincia con l'amore della Parola, di un Uomo.

Quello che occorre è un uomo
un passo sicuro e tanto salda
la mano che porge, che tutti
possano afferrarla (C. Bettocchi).

Quello che occorre è l'umanità di Dio, che non se ne sta lontano, me entra nel nostro panico, nel nostro vuoto, visita il sepolcro, ci prende per mano e ci trascina fuori. E fuori è primavera.

Ecco il cuore di Pasqua: il bene è più profondo del male.

Padre Ermes Ronchi

OCCHI DI PASQUA - Domenica di Pasqua Guardare con gli occhi di Gesù



Come vorremmo aver visto cosa è accaduto in quel sepolcro la notte di Pasqua! La notte in cui la vita ha vinto sulla morte, la luce ha vinto sulle tenebre! Che esplosione di stupore, meraviglia e speranza!

Nel linguaggio dei fumetti il disegnatore avrebbe rappresentato graficamente il rombo della pietra che rotola via con un energico “**ZOOM!!**”. Ma lo “zoom” è anche un obiettivo della macchina fotografica che consente di inquadrare e portare velocemente in primo piano un **preciso particolare** di ciò che vediamo. Chi ha “fotografato” la scena del mattino di

Pasqua ha zoomato su particolari diversi: la pietra spostata, la tomba deserta, i teli posati da un lato, il sudario avvolto in un luogo a parte, l’angelo all’interno del sepolcro vuoto. Giovanni, quando arriva alla tomba di Gesù, si inchina, poi entra e fa la sua “inquadratura” su un unico, fondamentale particolare: in quel luogo di morte Gesù non c’è

più! Ha vinto Lui! Ha vinto per noi! E questo apre i suoi occhi ... e i nostri! Improvvisamente “mette a fuoco” ciò che non aveva ancora compreso! In quel momento gli tornano alla memoria le tante parole del **Maestro** e tutto gli appare chiaro, attraverso **gli occhi della Parola, attraverso gli occhi di Gesù**, che non è più morto, bensì **RISORTO!** Adesso può **CREDERE!** Lo **sguardo di Gesù risorto** ci rende capaci di guardare **attraverso i suoi occhi** e di “mettere a fuoco” quell’amore incondizionato che ha voluto indicarci la strada di una vita piena e **SEMPRE** preziosa!

Buona Pasqua a tutti.



CIRCOLO LAUDATO SI'
MARGHERA

L'INQUINAMENTO È
UN GRAVE RISCHIO
PER LA SALUTE

QUARESIMA 2022
un percorso condiviso



Con la guerra tutto si perde,
fare delle armi strumenti di pace

TENIAMO SEMPRE PRESENTI LE RICADUTE SULLA SALUTE DELLE NOSTRE SCELTE

Uno studio di impatto ambientale non dovrebbe essere successivo all’elaborazione di un progetto produttivo o di qualsiasi politica, piano o programma. Va inserito fin dall’inizio e dev’essere elaborato in modo interdisciplinare, trasparente e indipendente da ogni pressione economica o politica. Dev’essere connesso con l’analisi delle condizioni di lavoro e dei possibili effetti sulla salute fisica e mentale delle persone, sull’economia locale, sulla sicurezza. Nel dibattito devono avere un posto privilegiato gli abitanti del luogo, i quali si interrogano su ciò che vogliono per sé e per i propri figli. Bisogna dar luogo a politiche pensate e dibattute da tutte le parti interessate. La partecipazione richiede che tutti siano adeguatamente informati sui diversi aspetti e sui vari rischi e possibilità, e non si riduce alla decisione iniziale su un progetto, ma implica anche azioni di controllo o monitoraggio costante. C’è bisogno di sincerità e verità nelle discussioni scientifiche e politiche, senza limitarsi a considerare che cosa sia permesso o meno dalla legislazione.

PAPA FRANCESCO, LAUDATO SI’, n. 183

Appuntamenti della settimana

APRILE

2022

LUN 18 LUNEDÌ DELL'ANGELO
San Pio X Sante Messe ore 8.00 – 11.00
Gesù Lavoratore Santa Messa ore 10.30

MER 20 ore 15.30 Tombola per la terza età a San Pio X
ore 17.15 Incontro di catechismo 2[^] elementare
ore 18.00 Incontro animatori Piccole Comunità

GIO 21 ore 17.00 Incontro di catechismo 2[^] media
ore 17.15 Incontro di catechismo 1[^] media
ore 20.30 Carismatici a San Pio X

VEN 22 ore 17.00 Incontro di catechismo 4[^] elementare
ore 17.15 Incontro di catechismo 5[^] elementare

DOM 24 DOMENICA IN ALBIS



Laudato si'

TERRA E SALUTE DONI DA TUTELARE

GIORNATA DELLA TERRA
22 APRILE 2022 ore 18.30

La celebriamo anche a Marghera nell'arena del sagrato della chiesa di S. Michele Via Fratelli Bandiera

circolo laudato si

UN INCONTRO DI PREGHIERA E DI CONFRONTO SUI TEMI DELLA PROTEZIONE DELLA TERRA E DELLA NOSTRA SALUTE ORGANIZZATO DAL CIRCOLO LAUDATO SI' DI MARGHERA

Marghera

Signore,
insegnaci a cantare il mondo.
Cantando non solo a partire da esso, ma insieme ad esso.
Solo così sentiremo e canteremo – facendoci loro voce –
i dimenticati della storia,
i dimenticati nelle retrovie del passato,
negli abissi dei mari,
negli angoli irraggiungibili della terra.
Amen.

DAGLI SCRITTI DI DON MIMMO BATTAGLIA,
ARCIVESCOVO DI NAPOLI

SETTIMANALE DELLA COLLABORAZIONE PASTORALE

PARROCCHIA GESÙ LAVORATORE

Via don L. Orione, 3 – 30175 Marghera (VE)
tel. 041 920025
e-mail: g.lavoratore@virgilio.it



ORARIO SS MESSE

Giorni feriali ore 18.00
Prefestivi ore 18.00
Giorni festivi ore 10.30

PARROCCHIA SAN PIO X

Via Nicolodi, 2 – 30175 Marghera (VE)
tel. 041 7792910
e-mail: spioxmarghera@gmail.com



ORARIO SS MESSE

Giorni feriali ore 7.45 – 18.00
Prefestivi ore 18.00
Giorni festivi ore 8.00 – 10.00

Nei giorni festivi Santa Messa alle ore 18.30 per tutte le parrocchie di Marghera presso
la chiesa dei "SS. Francesco e Chiara"